

La città festeggia il Maestro: Settebello e Cineteca gremiti per Federico Fellini

FELLINI ANNO Francesca Fabbri Fellini presenta in anteprima a Rimini un film doc. La nipote spera in una grande serata tv con Roberto Benigni: «E' la persona giusta per avvicinarlo ai giovani»

Domenica scorsa **Federico Fellini** avrebbe spento 93 candeline e il fine settimana a lui dedicato ha ribadito l'affetto di Rimini e della Romagna per il suo Maestro. Il 2013 si veste del titolo *Fellinianno*, il prossimo 31 ottobre saranno infatti venti anni della scomparsa e di una serie di anniversari dei suoi film: *I vitelloni* (1953), *Otto e mezzo* (1963), *Amarcord* (1973), *E la nave va* (1983).

L'evento *Buon Compleanno Federico!* ha visto grande partecipazione della città, che l'altro ieri ha gremito la Cineteca. In molti sono rimasti in piedi per assistere alla proiezione in anteprima del film documentario di **Francesca Fabbri Fellini**, nipote del maestro. Un viaggio nella memoria del cinema, attraverso interviste realizzate nel 1995 ad alcuni dei suoi collaboratori, fra cui **Tonino Guerra**, **Tullio Pinelli**, **Tazio Secchiaroli**, **Nicola Piovani**.

Un racconto emozionale e leggero, applaudito a lungo dal pubblico. Sette interviste divise in 50 minuti, sviluppate su tre domande: "dove ti piacerebbe immaginarlo", "cosa gli diresti" e "cosa ti manca di lui". Da ogni ricordo emerge un Fellini personale, custo-

dito gelosamente, l'uomo e non solo il grande regista.

«Un lavoro che ho realizzato due anni dopo la scomparsa, e poi rimasto chiuso nel cassetto fino a oggi - afferma Francesca Fabbri Fellini - In seguito ho intervistato altri suoi collaboratori, ho intenzione di montarle insieme. Mi piacerebbe pensare a questo lavoro anche come pillole da proiettare prima dei suoi film».

Per il film doc, che l'autrice chiama "Ricordando Federico Fellini", le nuove testimonianze comprendono, fra le altre, quelle di **Norma Giacchero**, segretaria di edizione, e **Mario Longardi**, storico ufficio stampa. In programma c'è inoltre un'intervista a **Dante Ferretti**. Il documentario sarà poi proiettato al Bif&st, festi-

val del cinema di Bari (dal 16 al 23 marzo), dedicato quest'anno al maestro. Francesca Fabbri Fellini ripete in Cineteca il suo invito a **Roberto Benigni**, affinché sia protagonista di una serata televisiva in onore del maestro: «Roberto sarebbe la chiave di volta giusta per far avvicinare i giovani a Fellini. Immagino la serata come una chiamata in un grande circo Fellini, dove intervengono personaggi che hanno lavorato con lui».

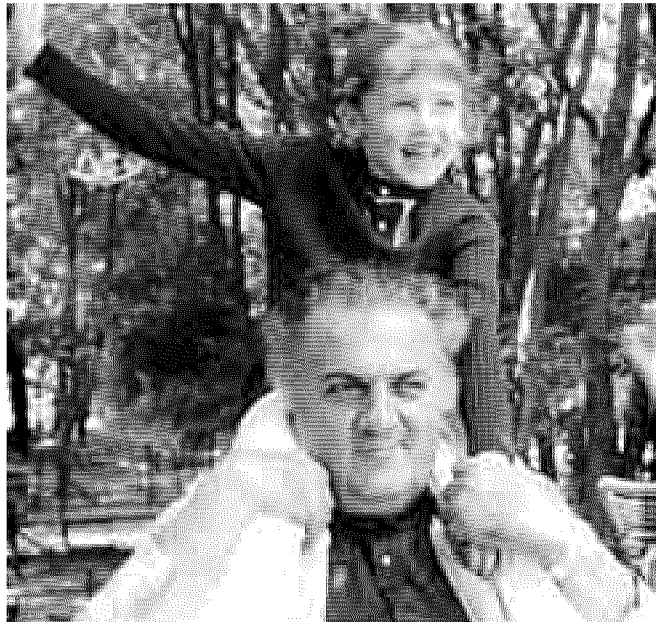
L'incontro in Cineteca è stato anticipato sabato dalla proiezione di *Amarcord* al Cinema Settebello, a cui hanno partecipato 12 classi di scuole superiori di Rimini. «Fellini ha conquistato i ragazzi, devo dire che erano tutti molto attenti e motivati - racconta Mas-

simo Pulini, assessore alla cultura - un film molto applaudito, avevo chiesto in quanti lo avevano visto, solo 10 mani alzate su 200, è stata per loro una novità e un privilegio».

Agli studenti dei trienni degli istituti superiori è stato rivolto il bando di concorso su come si immaginano il loro Fellini. Il concorso prevede la produzione di elaborati, che si dovranno ispirare ad almeno uno dei "film anniversario". I lavori dovranno pervenire entro il 27 aprile, la cerimonia di premiazione si terrà il 18 maggio, alle ore 21, al teatro degli Atti. L'assessore Pulini anticipa inoltre quella che è l'idea intorno ai 4 film di cui ricorre l'anniversario: «Per ognuno delle pellicole vogliamo aprire delle discussioni sugli argomenti che affrontano, per *I vitelloni* potremmo ad esempio invitare un sociologo. Saranno giornate evento con personalità di riferimento che il pubblico riconosce».

Il regista riminese continua ad essere un'icona di studio e intorno alla sua figura affiorano numerosi progetti. In America il regista Henry Bromell lavora sul film *Fellini Black and White*, ambientato nel 1957, in Romagna i registi **Roberto Naccari** e **Stefano Bisulli** stanno terminando *L'altro Fellini*, film doc su **Riccardo Fellini**, fratello di Federico. Un lavoro che sarà finito entro quest'anno e per cui, fa sapere Naccari, molte televisioni europee e non solo le emittenti italiane hanno mostrato interesse. Speriamo che Rimini non si lasci sfuggire una visione in anteprima.

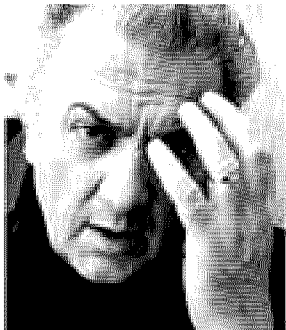
Lina Colasanto



Federico Fellini tiene sulle spalle la piccola nipote Francesca

LA LETTERA IN MEMORIA DEL MAESTRO

Quel moderno Museo-Fondazione che nessuno a Rimini farà mai



Riceviamo e pubblichiamo la lettera indirizzata al nostro editorialista Gianfranco Angelucci dopo l'editoriale di domenica sul 93° compleanno di Federico Fellini.

“Caro Gianfranco, ho appena terminato di leggere il tuo editoriale su ‘La Voce’, in occasione del 93° compleanno di Fellini.

Il giudizio che dai dell'atteggiamento della politica nei confronti della cultura, nel pieno di una grottesca e dai tratti di spettacolo di varietà della campagna elettorale, non può che essere condivisa con rassegnazione (almeno per quanto mi riguarda). Del resto ricorderai bene che qualche anno fa un autorevolissimo ministro (di cui non riesco e non voglio neppure citare il nome) affermò con apparente convinzione che ‘con la cultura non si mangia’.

Di fronte ad una affermazione, che solo un troglodita od una persona in malafede può avere il coraggio di esprimere pubblicamente senza arrossire, si resta disarmati e impotenti.

Pensando a Fellini mi capita ancora di pensare di tanto in tanto, sconsolatamente e dolorosamente, ad un moderno e multimediale Museo-Fondazione a lui dedicato collocato in una ampia struttura architettonica di pregio, animato da mostre, convegni, retrospettive ecc., con sede ovviamente a Ri-

mini. Un istituto di cultura e ricerca cinematografica sull'opera e la figura di Fellini e il cinema in generale, che avrebbe il doppio merito:

a) di dare lavoro a decine di giovani laureati e non del riminese, per quanto riguarda la gestione e amministrazione, e creare un indotto legato alle migliaia di studiosi, studenti e appassionati che da tutto il mondo si recherebbero a Rimini a studiare e onorare il maestro durante tutto l'anno, anche nei periodi cosiddetti morti.

b) La città e la cittadinanza di Rimini avrebbero finalmente l'occasione di ristabilire quel giusto e meritato rapporto con il più illustre dei suoi figli e contribuire a valorizzare nella giusta misura una figura che tu giustamente definisci un “orgoglio nazionale”.

Purtroppo una iniziativa del genere non è stata ancora presa in seria considerazione e dubito che verrà mai realizzata, non solo per la mancanza di visione e fantasia della politica locale ma anche per l'insipienza ed egoismo di una società (penso per primo al ceto imprenditoriale di Rimini che potrebbe partecipare assieme alle istituzioni pubbliche al reperimento delle ingenti risorse necessarie) in larga misura indifferente e incapace anche solo di intuire vagamente l'indispensabilità e la potenza della cultura quale motore di sviluppo e crescita dell'umanità.

Tutte le grandi civiltà del passato si sono affermate unitamente all'emergere di una tradizione culturale forte e multidisciplinare: una società che si prende il lusso di rinunciare alla faticosa ma gratificante pratica della cultura non ha speranza: è irrimediabilmente senza futuro. Resto in impaziente attesa di leggere il tuo ‘Chiamami Federico’ (così mi pare si intitolò) e ti saluto caramente augurandoti buon lavoro”.

Gilberto Tura

